

**DOMANDA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**(Decreto Legislativo n. 152/06)**

**PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO**

**IN.C.E.B. SUD SAN LUIGI SRL  
VIA STABIA-561  
SANT'ANTONIO ABATE (NA)**

Atena Lucana 02/02/2023

Redatta da  
Dott.ssa Gerarda La Padula



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### INDICE

PREMESSA .....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO .....	3
2 – Consumo materie prime .....	6
3 - MONITORAGGIO.....	10
3.1 Emissioni in aria .....	10
3.2 Emissioni in acqua.....	13
3.3 Rumore.....	16
3.4 Rifiuti .....	17
3.5 Odori.....	18
3.6 Suolo .....	19
4. GESTIONE IMPIANTO.....	20
5 MONITORAGGIO E CONTROLLO STRUTTURA .....	22
6 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	23
7 INDICATORI DI PRESTAZIONE .....	23

## PREMESSA

Il presente Piano di Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372. Nello stilare il Piano di monitoraggio si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- aspetti ambientali significativi
- valutazione dei rischi di incidente
- probabilità di superamento dei valori limite di emissione previsti dalla normativa attuale e danno possibile all'ambiente.

### 1. Finalità del Piano

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Il piano rappresenta anche un valido strumento per raccogliere le informazioni atte a:

- verificare la conformità rispetto ai limiti prescritti
- realizzare la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC
- verificare la buona gestione dell'impianto
- verificare le prestazioni delle MTD adottate.

Modalità di controllo, metodi e standard di riferimento sono definiti ed illustrati, di volta in volta nelle specifiche sezioni attinenti le singole emissioni.

#### 1.1 Principi generali

La ditta eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle del seguente piano. Il responsabile dell'esecuzione del piano è il gestore dell'impianto Inceb Sud San Luigi s.r.l. Il gestore svolge tutte le attività previste, avvalendosi di tecnici abilitati e società terze contraenti.

Per l'esecuzione delle attività previste dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo, Inceb Sud, in qualità di gestore, si avvale di tecnici e di società esterne per l'esecuzione di campionamenti ed analisi.

#### 1.2 Individuazione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali interessate ed i punti di controllo, riportate di seguito sono state scelte nell'ottica di identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto permettendo alle autorità competenti di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

### **1.3 Scelta degli inquinanti/parametri da monitorare**

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate. L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'allegato III del D.lgs. 59/2005, lo stato normativo applicato e/o applicabile.

#### Metodologie di monitoraggio

Le unità di misura generalmente utilizzate sono:

- concentrazioni
- portate di massa
- unità di misura specifiche e fattori di emissione

Le unità di misura utilizzate sono definite ed adatte ai relativi parametri in conformità a quanto richiesto dalla normativa ambientale.

#### Gestione dell'incertezza

La stima dell'incertezza, ove possibile, è valutata per le misure delle componenti ambientali. La stima dell'incertezza è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che portano al dato finale; In particolare la determinazione dell'incertezza può dipendere da:

- il metodo utilizzato
- il campionamento
- variabilità ambientali
- uso di parametri surrogati.

Per la gestione e, ove possibile e applicabile la eventuale riduzione delle incertezze, la società adotta le seguenti procedure:

- effettuazione di analisi da parte di laboratori accreditati
- richiesta di certificati di analisi con indicazione delle incertezze
- effettuazione di analisi da parte di tecnici competenti.

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione (es. S1).

### **1.4 Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente piano in cui l'attività stessa è condotta con i sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

### **1.5 Accesso ai punti di campionamento**

I seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- Punti di immissione degli scarichi liquidi nella rete di scarico finale e dei punti intermedi;
- Punti di campionamento delle emissioni aeriformi

- Area di stoccaggio dei rifiuti nel sito, sono facilmente accessibili, per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, secondo quanto previsto dalle norme tecniche e dalle normative vigenti sulla sicurezza.

**Tabella 1: Elementi territoriali presenti in un intorno di 500 metri dal sito dell'azienda**

Elementi territoriali entro un raggio di 500 m	sì/no	NOTE
Case di civile abitazione	sì	300 metri
Scuole, ospedali	no	
Impianti sportivi e/o ricreativi	no	
Impianti industriali esistenti	si	50 metri
Aree commerciali	si	30 metri
Aree di pregio agricolo e silvopastorale	no	
Corpi idrici di superficie	no	
Discariche	no	
Cave	no	
Depuratori	no	
Strade provinciale	si	Via Stabia
Autostrada/ Ferrovie/aeroporti	no	
Zone militari	no	
Aree archeologiche	no	
Allevamenti zootecnici intensivi	no	
Pozzi di prelievo idropotabile	no	
Aree soggette a vincolo paesaggistico	no	
Aree naturali protette	no	
Siti di Interesse comunitario (SIC)	no	
Zone di Protezione Speciale (ZPS)	no	
Aree soggette a vincolo idrogeologico e forestale	no	
Aree soggette a vincolo sismico	no	
Aree soggette a vincolo cimiteriale	sì	50 metri

## 2 – CONSUMO MATERIE PRIME

### 2.1 - Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

#### In Ingresso

**Tabella 2.1.1** - Materie prime

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Fase di lavorazione	UM	Frequenza controllo	Giorni lavorati	Fonte del dato	Registrazioni
Animali vivi	Box/stalla sosta temporanea	macellazione	Capi/giorno	Giornaliero	n.2/settimana	BDN	BDN

**Tabella 2.1.2** – Materie prime complementari

La ditta non effettua trasformazione di carni, pertanto non utilizza materie prime complementari

**Tabella 2.1.3** – Materie prime ausiliarie

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Fase di lavorazione	UM	Frequenza controllo	Giorni lavorati	Fonte del dato	Registrazioni
Prodotti di sanificazione/detergenti	Bidoni/reperto detergenti	Procedure di pulizia ambienti/attrezzature	Kg/anno	semestrale	n.2/settimana	Fatture di acquisto	sì
Additivi per depuratore	Ipoclorito di sodio-additivi per flocculanti-	Depurazione acque reflue					

## In uscita

**Tabella 2.1.4** - Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza di autocontrollo	Fonte del Dato	Registrazione
Carcasse bovine- suine-ovine- caprine- equine	Refrigerazione	t/giorno	Giornaliero	BDN	Registro di macellazione

**tabella 2.1.5 Sottoprodotti -SOA**

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza di autocontrollo	Fonte del Dato	Registrazione
SOA CAT.1	Cassone in acciaio	Kg/giorno	Giornaliero	Bolla ditta autorizzata	Registro SOA
SOA CAT.2	Box di sosta	Kg/giorno	Giornaliero	Bolla ditta autorizzata	Registro SOA
SOA CAT.3	Cassone in acciaio	Kg/giorno	Giornaliero	Bolla ditta autorizzata	Registro SOA

## 2.6 Consumo risorse

**Tabella 2.6.1 - Risorse idriche**

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua prelevata da	pozzo	Abbeveraggio animali- pulizia piazzale/box di sosta	industriale	contalitri	litri	Registrazione semestrale su registro di monitoraggio AIA • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Acqua potabile	Acquedotto pubblico	Servizi igienici e lavorazione	Industriale /igienico sanitario	Contatore Acquedotto pubblico	litri	

**Tabella 2.6.2 – Energia**

Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	UM	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna	Funzionamento motori e apparecchiature elettriche- Illuminazione	Da fatture del fornitore	KWh	Bimestrale	Registrazione periodica su supporto informatico  Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
	Energia Elettrica opificio/uffici					
	Energia Elettrica depuratore aziendale	Funziona motori e apparecchiature elettriche				



Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente.

**Tabella 2.6.3 – Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione e trasmissione
GPL	N.1 generatori di calore per la produzione di acqua calda	MC/tep	mensile	<i>Fattura d'acquisto/contatore</i>	Registrazione periodica su supporto informatico <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti</li> </ul>

### 3. MONITORAGGIO

#### 3.1 – Emissioni in aria

*Emissioni convogliate*

**Tabella 3.1.1 - Punti di emissione**

Punto di emissione	Provenienza impianto	Potenza termica	Durata emissioni g/anno	Durata emissioni h/giorno
E1	Generatore di vapore alimentato a GPL		120	6
E2	Vasca scottatura		80	4

**Tabella 3.1.2 - Inquinanti monitorati**

Sigla	Punto emissione	Frequenza	Parametro	Metodo di misura	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ] Limite di legge	Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ] Limite Obiettivo	Flusso di massa [kg/h] Obiettivo	Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ] rilevata	Flusso di massa [kg/h] rilevato
E1	Generatore di vapore	annuale	NO <sub>x</sub>	UNI 10878:2000 AMSTAD 6522:2000 D.M.25.08.2001 All.1 SO n.158	1218	350		-		
			SO <sub>2</sub>	UNI 10393:1995 D.M.25.08.2001 All.1 SO n.158		35		-		
			POLVERI	UNI 10263:1998 UNI EN 13284-1:2003		5		-		-
E2	Vasca di scottatura	annuale	Polveri	UNI 10263:1998 UNI EN 13284-1:2003						
			COV	UNI EN 12619						
			H <sub>2</sub> S	UNI 11574:2015						
			NH <sub>3</sub>	UNICHIM 632:1984						

Tabella – Sistemi di trattamento emissioni

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>E1</b>	Non è previsto-potenza < 1 MW	annuale	Bruciatore-camino emissioni	Ditta specializzata	Report di avvenuto intervento/fatture
<b>E2</b>	Sistema di abbattimento a carboni attivi	annuale	Sistema a carboni attivi	Sostituzione cartucce	Report di avvenuto intervento/fatture

### Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Responsabile
Polverosità sollevata dal movimento degli automezzi sia aziendali che di terzi-	Tutte le zone di carico e scarico	Tutti i percorsi sono pavimentati	Visivo, manutenzione pavimento	Giornaliero	Il gestore
Polverosità creata nello scarico degli animali	La zona di scarico animali	Sistemi di nebulizzazione automatici	Visivo, manutenzione pavimento	Giornaliero	Il gestore

### Emissioni fuggitive

In base a quanto definito al punto B dell'allegato II al decreto del 31 gennaio 2005 si intendono per **emissioni fuggitive** "le emissioni che si hanno nell'ambiente in seguito ad una graduale perdita di tenuta di un componente, progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso).

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Quantità Unità di misura	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo
perdite da impianti di refrigerazione, compressori	Gas refrigerante	Kg	La ditta persegue la minimizzazione della probabilità di accadimento attraverso la pianificazione e implementazione di un programma di manutenzione degli impianti che prevede controlli ordinari e programmati a cura di personale interno qualificato, oltre a controlli periodici da parte di tecnici specializzati.	Semestrale da parte di tecnici specializzati

### Gestione delle emissioni eccezionali

Situazioni anomale che possono generare emissioni più consistenti della situazione a regime sono le seguenti:

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Quantità Unità di misura	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo
guasti o malfunzionamenti imprevedibili negli impianti responsabili delle emissioni	Potenziale formazione di fumi/odori-		La ditta persegue la minimizzazione della probabilità di accadimento attraverso la pianificazione e implementazione di un programma di manutenzione degli impianti che prevede controlli ordinari e programmati a cura di personale interno qualificato, oltre a controlli periodici da parte di tecnici specializzati.	visivo
La ditta specializzata non ritira i SOA in giornata	Formazione di odori molesti		Trasferimento del carrello contenenti i SOA in cella frigorifero	Visivo/olfattivo

### 3.2 – EMISSIONI IN ACQUA

Nello stabilimento sono presenti reflui così classificati:

- acque reflue assimilate alle domestiche, provenienti dai servizi igienico- sanitario,
- acque reflue industriali derivanti dall'impianto di depurazione
- acque di dilavamento e di prima pioggia.

Le sopra elencate acque sono convogliate in fogna comunale in un unico scarico: a valle di ogni rete è presente un pozzetto di ispezione per il campionamento ed i controlli analitici.

Relativamente a tale scarico il PMeC prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzati a verificare la conformità dello scarico alle specifiche determinate dall'autorizzazione, in particolare, alla verifica del rispetto dei valori limite di legge. Per la descrizione degli impianti, si rimanda alla relazione tecnica- Allegato-

Le coordinate del punto di scarico sono indicati nelle Tavola n.6-7-8- Allegate

**Tabella 3.2.1 – Punti di scarico**

Punto di emissione	Provenienza	Recapito	Durata emissioni g/anno	Durata emissioni h/giorno
<b>S1</b>	Impianto di depurazione	Fogna comunale	95	3

#### 3.2.2 Campionamento

Il campionamento delle acque di scarico (1 lt/h) viene effettuato attraverso un campionatore automatico di acque, autosvuotante ed auto refrigerato, che poi vengono conservate in bottiglie da 1 litro in vetro o in plastica per 24 ore. Il campione viene prelevato con n.04 campionamenti (2 ogni 30') da circa 250 ml l'uno, così come dettato dall'Ordinanza Sarno del 2002.

#### 3.2.3 Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

L'impianto di depurazione è stato progettato per funzionare in continuo nelle 24 ore. Lo scarico viene effettuato manualmente due volte a settimana. Il macello lavora il lunedì ed il venerdì. Il ciclo di depurazione viene gestito in modo da allungare la fase di ossidazione, pertanto le acque sostano più tempo all'interno delle vasche.

Sigla	Punto emissione	Parametro	Limiti	Frequenza
S1	Scarico in pubblica fognatura	Rif. tab. 3.2.4	Limiti previsti dal D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 3, e Ordinanza Prefettizia n.1485/Sarno del 26.07.02	quadrimestrale

**Tabella 3.2.4- Inquinanti monitorati acque in uscita**

Parametro	u.m. unità di misura	Metodo di analisi	Valore limite	
			Limiti previsti dal D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 3, Ordinanza Prefettizia n.1485/Sarno del 26.07.02	
pH		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	5,5÷9,5	
Temperatura	°C		< 30	
Colore		APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Non deve essere causa di molestie	
Materiali Grossolani		Metodo interno gravimetrico	assenti	
S.S.T.	mg/l	Metodo interno gravimetrico	≤200	
BOD <sub>5</sub>	mg/l O <sub>2</sub>	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	≤250	
C.O.D.	mg/l O <sub>2</sub>	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	≤500	
Alluminio	mg/l	EPA 6020A:2007	≤2	
Arsenico	mg/l		≤0,5	
Bario	mg/l		--	
Boro	mg/l		≤4	
Ferro	mg/l		≤4	
Piombo	mg/l		≤0,3	
Cadmio	mg/l		≤0,02	
Cromo totale	mg/l		≤4	
Cromo VI	mg/l		≤0,2	
Manganese	mg/l		≤4	
Rame	mg/l		≤0,4	
Selenio	mg/l		≤0,03	
Mercurio	mg/l		≤0,005	
Nichel	mg/l		≤4	
Zinco	mg/l		≤ 1,0	
Stagno	mg/l			--
Cloruri	mg/l		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	≤1.200
Cloro attivo libero	mg/l	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	≤ 0,3	
Solfuri (H <sub>2</sub> S)	mg/l	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	≤4	
Solfiti (SO <sub>3</sub> )	mg/l	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	≤2	
Solfati (SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> )	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	≤1000	
Fluoruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	≤12	
Fosforo totale	mg/l	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003	≤10	
Azoto	Ammoniacale (NH <sub>4</sub> )	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003	≤30
	Nitroso (N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	≤0,6
	Nitrico (NO <sub>3</sub> )	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	≤30
Grassi e oli animali e vegetali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	≤40	
Fenoli	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003	≤1	
Aldeidi	mg/l	APAT CNR IRSA 5010 Man 29 2003	≤2	
Solventi organici aromatici	mg/l	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	≤0,4	
Solventi organici azotati	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	≤0,2	
Idrocarburi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5170+5180 Man 29 2003	≤4	
Escherichia Coli	UFC/100 ml	APAT CNR IRSA 7030 (F) Man 29 2003	≤ 5000	
Saggio di tossicità acuta	N° organismi immobili %	Metodo interno	n. μorg.immobili ≤50 % sul tot.	

### 3.2.5 Verifica funzionamento impianto di depurazione e gestione delle emissioni eccezionali

Per la verifica del corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, l'Azienda è provvista di registro di manutenzione, dove annota i dati indicati in tabella. La verifica e la compilazione viene eseguita 2 volte a settimana, prima di attivare lo scarico manualmente.

Punto di misura	Sistema di trattamento / singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa Frequenza)
Rif.plan.	Sollevamento	Elettropompe sommergibili	Sonde di livello	Vasca	Ispezione visiva
Rif.plan.	Grigliatura	Griglia a tamburo rotante	-	Griglia	Ispezione visiva
Rif.plan.	Ossidazione	Vasca di ossidazione	-	Vasca di ossidazione	Misura dell'ossigeno disciolto
Rif.plan.	Ricircolo/sedimentazione fanghi	Vasca di sedimentazione	Sensori	Vasca di sedimentazione	Ispezione visiva/misura quantità fanghi

### 3.3 – RUMORE

Le misure di rumore sono effettuate in conformità al D.M. 16/03/1998 da un tecnico competente in acustica ambientale con cadenza quadriennale o ad ogni modifica impiantistica che possa modificare in quadro emissivo/immissivo. Viene misurato il Leq (livello equivalente) ponderato in curva A per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato ed eseguito nel periodo di massimo disturbo non tenendo conto di misure eccezionali. In particolare dalle misure dello spettro di frequenza si rileva l'eventuale presenza di componenti tonali (kT), componenti in bassa frequenza (kB) e componenti impulsive. La strumentazione e/o la catena di misura, prima e dopo ogni ciclo di misura, è controllata con un calibratore di classe 1, secondo la norma IEC 942: 1998. Le misure si intendono valide quando le calibrazioni effettuate prima e dopo tali cicli di misura, risultano minori di 0,5 dB (come previsto dall'art. 2 punto 3 del D.M. 16/03/1998).

#### 3.3.1 Punti di monitoraggio

Denominazione punto di misura	Posizione punto di misura	Numero di misure	Frequenza monitoraggio	reporting
A	Area interna- linee di macellazione	2	Quadriennale	sì
B	Area esterna , lato opposto via Stabia	2	Quadriennale	sì

Per ognuno dei punti individuati per il monitoraggio devono essere fornite le informazioni riportate nella Tabella.

**Tabella 3.3.2 – Verifica d'impatto acustico**

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)
come da planimetria allegata alla fonometria	come da planimetria allegata alla fonometria	Rif. fonometria	Rif. fonometria	Rif. fonometria



### 3.4 – Rifiuti e Sottoprodotti (art. 184-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i)

**Tabella 3.4.1** - Rifiuti prodotti (materiale che rientra nel regime dei rifiuti Parte IV del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.)

Codice CER	Descrizione	Esito del controllo classificazione e caratterizzazione	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Certificato di analisi rilasciato da laboratorio accreditato	R3	Previsti dalla normativa vigente	Previsti dalla normativa vigente	UNI 10802:2004 UNI 9903-4:2004	Vasca di accumulo e ispessimento	annuale
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Certificato di analisi rilasciato da laboratorio accreditato	D15	Previsti dalla normativa vigente	Previsti dalla normativa vigente	UNI 10802:2004 UNI 9903-4:2004	Cassone a tenuta in acciaio	annuale

**Tabella 3.4.2**– Sottoprodotti (materiale che rientra nel regime dei sottoprodotti Parte IV del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.)

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Destinazione	UM	Fonte del dato
Sangue	Vasca di stoccaggio	Recupero	t/g	Registri sanitari
Rumini, stomaci, pacco intestinale	Tripperia	Recupero/trasformazione	t/g	Registri sanitari
Pelli	Tripperia	Recupero/trasformazione	t/g	Registri sanitari

### 3.5- Odori

**Tabella 3.5.1 – Emissioni odori molesti**

Fase	parametro	Prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza del controllo	Reporting
Depurazione reflui	Odori/emissioni diffuse	Copertura delle vasche dell'impianto di depurazione			NO
Stoccaggio/uscita rifiuti e sottoprodotti  Sosta temporanei animali  (1)		Gestione dei SOA: contenitori chiusi; smaltimento quotidiano; sanificazione ambienti e contenitori quotidiana-manutenzione impianto di abbattimento	Visiva	Giornaliero Carico/scarico SOA	NO
Macellazione		Verifica della corretta chiusura delle porte (zone di scarico dei sottoprodotti) Zona di arrivo e sosta temporanea degli animali Applicazione sanificazione ambienti	Visivo Analitico	Giornaliero	Sì
Scottatura carcasse suine  (2)		Ricircolo continuo acqua di scottatura- Taratura temperatura vasca a 70°C per abbattere la carica microbica – Manutenzione impianto abbattimento odori a carboni attivi- sostituzione filtri	Visivo Analitico	Continuo Giornaliero  Annuale	Sì

(1) Le aree di deposito rifiuti speciali, SOA ed i box di sosta degli animali, sono stati accessoriati di impianto di abbattimento odori “a nebulizzazione”. L'intera area è attraversata da una tubatura in PVC di 15 metri circa [Rif. Planimetria] , provvista di erogatori a pioggia con un movimento a rotazione di 360°. L'impianto è collegato ad un sistema di pompaggio automatico ed una cisterna contenente una soluzione biologica a base di enzimi specifica per l'abbattimento di odori.

### 3.6 – Suolo

**Tabella 3.6.1 – Acque sotterranee/terreno**

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Rif. relazione tecnica "Indagini preliminari" – in allegato				

## 4- GESTIONE DELL'IMPIANTO

### CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

4.1 EMISSIONI IN ARIA			
Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva
Emissioni con parametri maggiori dei limiti di legge	Emissioni di fumi pungenti	Manutenzione degli impianti secondo il programma implementato dalla ditta – Controllo visivo del corretto funzionamento degli impianti- Taratura annuale dell'impianto da parte di tecnici specializzati – Spegnimento impianto	Individuazione delle cause <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause.</li> </ul> Riavviamento impianto/macchinario <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ripetizione delle misure per la verifica di conformità</li> <li>• Rilascio dell'impianto/macchinario ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute</li> <li>• Effettuazione di un monitoraggio dell'impianto più frequente-</li> </ul>

4.2 EMISSIONE IN ACQUA			
Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva
guasti o malfunzionamenti imprevedibile nell'impianto per le acque di lavorazione	Potenziale Superamento dei limiti di accettabilità delle acque di scarico	La ditta adotta, tutte le misure preventive e di manutenzione ordinaria e programmata per minimizzare il pericolo di malfunzionamento dell'impianto di depurazione. I suddetti controlli danno la possibilità di intervenire immediatamente in caso di avvicinamento ai valori di soglia per poter effettuare le necessarie correzioni ai parametri tecnici di conduzione dell'impianto.	In caso di malfunzionamento imprevisi o imprevedibili, tali da provocare un temporaneo superamento di un valore soglia monitorato, l'azienda blocca l'impianto e, di conseguenza lo scarico, fino alla risoluzione completa del problema mediante individuazione della causa individuata.
guasti o malfunzionamenti imprevedibile del disoleatore per le acque di piazzale	Potenziale superamento dei limiti di accettabilità delle acque	l'azienda ha minimizzato i pericoli di inquinamento della rete delle acque bianche per eventuali sversamenti di sostanze pericolose, limitando il deposito di sostanze all'esterno. La movimentazione di automezzi in ingresso e uscita è ben organizzata e ottimizzata in modo da limitarne la sosta all'interno dei piazzali. Inoltre tutte le operazioni di carico e scarico avvengono al coperto.	

<b>4.3 RUMORE</b>			
<b>Situazione</b>	<b>Impatto causato</b>	<b>Azione preventiva</b>	<b>Azione correttiva</b>
Variazioni impiantistiche	Emissioni sonore maggiori del limite stabilito nel PMeC	aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei casi di modificazioni impiantistiche che possono comportare impatto acustico nei confronti dell'esterno e comunque ogni 3 anni.	Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalla normativa, il Gestore porrà in atto, in tempi appropriati, adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati Blocco del funzionamento dell'impianto/macchinario responsabile del superamento del limite <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione delle cause</li> <li>• Attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento a dispositivi di riduzione delle emissioni acustiche a bordo o in prossimità dell'impianto macchinario</li> <li>• Riavviamento impianto/macchinario</li> <li>• Ripetizione delle misure per la verifica di conformità</li> <li>• Rilascio dell'impianto/macchinario ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute</li> </ul>
Malfunzionamenti	Emissioni sonore maggiori del limite stabilito nel PMeC	sono state implementate procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti	il Gestore adotterà tutte le misure finalizzate a garantire che non si verifichino emissioni sonore. Si analizzeranno le cause e si adotteranno le relative azioni correttive Ripetizione della misura <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme"</li> </ul>

## 5. MONITORAGGIO E CONTROLLO STRUTTURA

### 5.1 Verifica integrità della pavimentazione e delle vasche a tenuta

Con frequenza semestrale, sarà verificata l'integrità della pavimentazione mediante controllo visivo per accertarsi dell'assenza di fessure.

La perfetta tenuta delle vasche sarà certificata periodicamente da tecnico abilitato.

### 5.2 - MANUTENZIONE E TARATURA

Le operazioni di manutenzione e taratura sono strutturate come segue:

- 1. Messa a punto del sistema (iniziale)**
- 2. Manutenzione ordinaria**
- 3. Manutenzione straordinaria e preventiva**
- 4. Taratura periodica**
- 5. Verifica della taratura (messa a punto)**
- 6. Acquisizione validazione dati ed elaborazione**
- 7. Gestione dei fuori servizio strumentali**

### 5.3 – GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Per tutti gli interventi proposti, si farà riferimento al personale interno all'azienda per i controlli di routine ed al tecnico specializzati esterni per gli interventi straordinari, i quali valideranno i dati raccolti negli appositi registri di concerto con il legale rappresentante **sig. Rosanova Luigi**.

I dati acquisiti e validati dovranno essere valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA, e saranno conservati e tenuti a disposizione delle autorità di controllo per un numero sufficiente di anni.

## 6 – GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per tutta la durata dell'efficacia dell'AIA.

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati con frequenza annuale. Il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Fatte salve le norme di settore specifiche, il PMeC conterrà anche le modalità di gestione delle non conformità. Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e la gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

## 7. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, la Inceb Sud S.Luigi S.r.l. ha definito degli indicatori di performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es. inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es. consumi energetici). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione (venduto). Nella relazione annuale inviata all'Autorità competente, la Inceb Sud S.Luigi S.r.l. riporterà, per ciascun indicatore, il trend di andamento, per l'arco di tempo disponibile con le conseguenti considerazioni e valutazioni.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Indice energia elettrica	Kwhe/ton. p.v. prodotto	En. elettrica tot. Consumata/n. animali macellati	annuale	Registrazione delle anomalie ad ogni controllo
Indice energia termica	Kwht/ton. p.v. prodotto	En. termicatot. consumata/n. animali macellati	annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasmissione dei dati mediante relazione annuale agli Enti competenti</li> </ul>

Descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Indice prod. rifiuti non pericolosi	Kg/ p.v. prodotto	Quantità di rifiuti prodotti /peso carcasce	annuale	Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasmissione dei dati mediante relazione annuale agli Enti competenti</li> </ul>
Indice prod. rifiuti pericolosi				